Anno XXIII

Venerdì 15 Novembre 1889

Abbonamento Postale

N. 273

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuati i Festivi.

Anno a domicilio . . . L. 18
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'EUROPA CENTRALE

nella storia contemporanea

Chi sappia farsi guidare dalla filosofia della storia nella serena osservazione della politica internazionale, può trovare una naturale spiegazione d' un fatto contemporaneo, che a tutti non piace, quale è quello della alleanza dell'Europa centrale, e vedere come essa sta nell'ordine dei fatti generali, che da un secolo si producono in Europa.

A taluno, indipendentemente dalle vecchie simpatie ed antipatie tra Popoli vicini, sembra strano che appunto quelle due potenze di recente formazione quali sono la Germania e l'Italia, che fanno centro ora a Berlino ed a Roma, dopo avere combattuto d'accordo l' Impero che predominava politicamente nei due paesi dell' Europa centrale, si sieno poscia alleate a proteggerne l'esistenza, anche se a nome della propria nazionalità mantengono ancora dei crediti a suo riguardo; ma, per chi voglia bene osservare, questo fatto non è che la continuazione dell'altro.

Un secolo fa nella Nazione cui l'assolutismo aveva più accentrata e resa potente fra le altre d' Europa, nacque una rivoluzione, la quale domandava per i Popoli la libertà e la uguaglianza tra le diverse classi ed il diritto di governare sè stessi. Quella Nazione, secondo la natura sua, esagerò nelle forme e provocò le ostilità degli Stati vicini, ed in lei il ritorno all'assolutismo ed al principio della conquista invece che della libertà dei Popoli.

Esagerando di nuovo quella Nazione, ch'era la Francia, credette di potere, passando sul corpo della Germania e dell' Italia, andar ad urtare contro un altro assolutismo, quello della Russia accentrata da Pietro il grande, come la Francia lo era stata da Luigi XIV. Siccome la conquista era in senso contrario alle tendenze dei Popoli, così produsse una reazione a nome della loro indipendenza che era nel cuore di tutti.

Ma la reazione vincitrice non seppe a Vienna nel 1815 consacrare quella indipendenza dei Popoli nel di cui nome era nata, e tenendosi alle antiche tradizioni della politica mantenne il principio della conquista soprattutto nell' Europa centrale, dando all' Impero austriaco il predominio sulla Germania e sull' Italia. Era una contraddizione tanto alla volontà ed al diritto dei Popoli come al principio per il quale s' intese di reagire contro le conquiste dell' Impero napoleonico della Francia. Allora fu un seguito di tentativi popolari per reagire contro quello stato di cose, che finì, dopo molti incidenti locali, con una nuova grande scossa di tutti i Popoli d' Europa colle quasi generali rivoluzioni del 1848-49, le quali, sedate allora, ebbero il loro seguito nelle guerre del 1859-1860, del 1866, del 1870, che finirono col costituire l' unità nazionale dell' Italia e della Germania attorno ai due più importanti nuclei cui le due Nazioni avevano trovato in sè stesse.

Quello che vinse in tutte queste rivoluzioni e guerre fu il principio dell' indipendenza nazionale contro il principio delle conquiste e del dominio degli uni sopra gli altri. Era naturale, che le due Nazioni, che in queste lotte acquistarono la loro indipendenza ed unità nazionale, cercassero anche di difenderle.

Ma il fatto più singolare si è, che lo stesso Impero che predominava in Germania ed in Italia, venisse a riconoscere in sè stesso, come quello che era composto di molte diverse nazionalità, il principio della libertà di queste, cercando di confederarle tra loro nel comune interesse.

Ma altri fatti insorsero in Europa a conferma e ad un tempo a contraddizione del principio delle nazionalità libere ed indipendenti.

Da una parte la Russia guerreggiò in apparenza a favore, ma in realtà contro questo principio; poichè disse di voler liberare le nazionalità soggette al dominio della Turchia, ma per dominarle essa medesima.

Ed ecco sorgere una nuova reazione europea, che proclamò a Berlino l'indipendenza di quelle nazionalità. Dall'altra parte la Repubblica francese, volendo riconquistare le provincie unite a sè da Luigi XIV, che le tolse alla Germania, e conquistarne delle altre, fu quasi per darsi un nuovo Impero conquistatore per questo e si proclamò l'alleata della Russia e pronta ad assecondarla nelle sue conquiste e tornando, mentre festeggiava con una esposizione universale a Parigi, che doveva essere una vera solennità della pace, il centenario della rivoluzione del 1789, alle velleità conquistatrici, obbligò le Nazioni dell'Europa centrale poste tra due alleati e dichiarati nemici ad allearsi fra loro.

L'Europa centrale colla sua triplice alleanza non fece adunque in realtà che una difesa di sè stessa e di quel principio dell'indipendenza di tutte le nazionalità ch' era minacciato dall' occidente e dall'oriente nel tempo stesso.

La politica internazionale dell'Europa centrale, considerata nel complesso della storia contemporanea, è un reale progresso del principio delle nazionalità indipendenti. La Germania e l'Italia, che in queste lotte acquistarono la loro indipendenza ed unità, non soltanto sono naturalmente condotte a difenderle d'accordo tra loro, ma a far valere questo principio a vantaggio anche di altre nazionalità e specialmente di quelle dell'Impero vicino e delle altre sottratte al dominio turco. La loro politica nella logica della storia contemporanea non può essere che questa, perchè danneggerebbero sè stesse, se non cercassero di farla prevalere d'accordo. Quello poi che importa si è anche di ricavarne tutte le deduzioni ed applicazioni nel senso della pace e della libertà dei Popoli.

E' da notarsi anche il fatto, che tocca appunto all'Europa centrale di mettersi col fermo proposito alla testa di questa politica dell'avvenire, essa che fu campo alle lotte di predominio dell'Impero romano e dell'Impero germanico e si trovò poscia indebolita dinanzi ad altri Imperi, ma seppe risorgere col principio dell'indipendenza ed unità nazionale e della libertà.

E ciò lo fece ora che l'America, fatta dall'Europa, agisce da sè per sè ed insegna ad essa molte cose, e questa nostra parte di mondo si volge verso l'Oriente, dove non può prevalere che coi commerci e colla civiltà e coi principii da essa proclamati.

A Monza si deve pure avere pensato, che l'alleanza dell' Europa centrale sta nei limiti della logica della storia contemporanea, che dovrà divenire ancora più distinta nell'avvenire.

P. V.

LA CRISI DEL VINO

I paesi d' Italia, che hanno guadagnato molto e guadagnano ancora dalla produzione e dal commercio dei vini, hanno avuto molto a lamentarsi per la mancata esportazione dei vini in Francia, dove comperavano i nostri vini massimamente per trasformarli a modo loro e rivenderli poscia ad un maggiore prezzo; ma la crisi del vino che ne nacque fu per i produttori un avviso di doverli produrre e conservare coll'arte usata appunto dai Francesi, per aprirsi così dei mercati là dove il vino si compera e si consuma, ma non si produce.

Quello che si è fatto dai nostri enofili per scandagliare i mercati di vini esteri, dove poter vendere i vini italiani con profitto, non è stato inutile, e già vediamo che si sono aperti con vantaggio molti spacci al di fuori.

Ma per dilatare e conservare con vantaggio il commercio dei vini bisogna fare dell'altro, e prima di tutto studiare i gusti dei consumatori per produrre quello che dagli altri è più desiderato. Poi, o piuttosto prima, associarsi fra molti dei principali produttori nelle varie regioni vinicole dell' Italia, e ciò tanto per produrre in maggior quantità dei vini aventi un tipo costante e quale è desiderato anche dai consumatori dei varî paesi, quanto per conservarli bene e per avviarne anche il commercio all'estero. Il grande commercio non si fa, se non si producono in quantità i buoni vini e se questi, portando un dato nome, non sono da tutti i consumatori riconosciuti sempre per quelli che loro piacciono. E per ottenere questo bisogna che nelle diverse regioni si facciano delle società che comperino le uve da tutti i produttori e che li fabbrichino sempre gli stessi e sappiano conservarli nelle loro cantine sociali e presentarli anche nel miglior modo ai consumatori. Così facendo, i fabbricatori e commercianti influiranno indirettamente anche sulla coltivazione dei più scelti vitigni, giacchè tutti i minori produttori di uve cercheranno di darsi quelle che sono dai fabbricatori prescelte e bene pagate, e trovandovi il loro compenso cercheranno di produrne di più buone e più ricercate.

Se i maggiori possidenti che hanno delle vaste tenute dove i terreni sono i più appropriati per la viticoltura, si associeranno tra loro in ogni zona vitifera e sapranno darsi delle buone cantine sociali, dei valenti direttori per questa industria, sicchè i loro vini una volta che abbiano acquistato un buon nome si possano mantenere un credito colla costanza dei loro tipi, potranno dedicarsi con frutto alla coltivazione intensiva dei vigneti e col loro esempio influire anche sui vicini.

Diciamo poi che per simili produzioni occorre la coltivazione intensiva, perchè con essa s' imparerà meglio a scegliere i terreni da ciò, a lavorarli, a coltivarli, a darsi i più scelti vitigni, a difenderli con efficacia dalle malattie, a scegliere le uve le più perfette per i vini fini, a giovarsi anche degli scarti per i consumi locali, a fare in grande e con vantaggio la distillazione delle vinacce.

Ricordiamoci, che per fare della viticoltura vantaggiosa e che dia dei prodotti da potersi vendere sopra estesi mercati, conviene fare della produzione dei vini una vera industria commerciale e che questa non si farà mai coll'opera individuale, ma domanda l'associazione di tutti i vicini che si trovano in condizioni simili.

Dunque per tutto questo bisogna imparare da chi sa fare meglio l'arte ed associare i molti nell' industria e nel commercio vinario.

Anche il nostro Friuli ha certe zone addatte alla produzione di vini buoni e copiosi, e specialmente i suoi colli orientali e poscia scendendo giù fino al basso ne davano un tempo di qualità ottime e prescelti dai consumatori. Ma ora, dopo le crisi per cui passarono le nostre viti, abbiamo più bisogno di comperare dagli altri che non la possibilità di vendere ad essi.

Però, se tornassimo d'accordo a darci dei buoni vitigni e ci dedicassimo con essi alla coltivazione nei luoghi più addatti ed operassimo colla associazione dei possidenti e colle cantine sociali un vero rinnovamento della viticoltura, potremmo ancora dare al nostro paese i vantaggi di codesta industria. Sta ai maggiori possidenti di preparare per i loro figli l'avvenire di una fiorente industria di tal sorte.

Ma per fare tutto ciò non conviene perder tempo nè procedere isolati, ma associarsi in molti con intelligenza e con fermi propositi.

P. V.

MAKONNEN

Il *Capitan Fracassa* annuncia che Makonnen partirà il 30 novembre. Egli s'imbarcherà a Napoli sul *Volta* recandosi a Jaffa e Gerusalemme, da dove tornerà a Massaua.

Egli chiese a Bertolè-Viale alcuni sott'ufficiali per l'istruzione dei corpi scelti di Menelik. Si ignora la risposta del ministro.

L'ISPETTORATO FERROVIARIO

e il genio civile

Ecco i principii in massima adottati dalla Commissione incaricata di riformare l' Ispettorato ferroviario e del Genio civile:

La costruzione e l' esercizio delle strade ferrate rimarranno affidati ad un'unica direzione nel Ministero dei lavori pubblici; ma, del servizio per le costruzioni di nuove strade ferrate, sarà incaricato il Genio civile; ed il personale addetto alla sorveglianza sull'esercizio delle ferrovie farà parte d'un ruolo speciale.

Una Commissione deve ora deliberare definitivamente circa le attribuzioni riservate al Consiglio superiore dei lavori, al Comitato superiore delle strade ferrate, col nuovo ordinamento dei servizi del Genio civile e dell' Ispettorato ferroviario.

Furono già stabilite alcune modalità per l'attuazione di questa riforma.

Intanto la Commissione ha aggiornato le sue sedute al 1° dicembre.

DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI

nel Belgio

Domenica hanno avuto luogo alcune imponenti dimostrazioni ad Anversa, Gand, Liegi ed in parecchie altre città del Belgio,

Movente delle dimostrazioni fu la nuova riforma elettorale progettata dal Governo in odio al liberalismo.

Ad Anversa un corteo di circa 50,000 persone percorse nella mattinata i diversi quartieri della città alle grida di « Viva il liberalismo! Abbasso i preti! »

La dimostrazione a Liegi fu anche più importante.

Gruppi numerosissimi di liberali arrivarono da tutti i paesi vicini. Nel corteo c'erano mille bandiere.

Al Borinage la folla dei dimostranti quasi tutti operai, percorse la città alle grida di: « Viva il suffragio universale »

La polizia aveva preso dappertutto grandi precauzioni.

Vi furono gravi incidenti a Gand ed Anversa, ma è impossibile precisarli.

CORRISPONDENZA DIPLOMATICA

su Candia

Londra 13. Venne pubblicata la corrispondenza diplomatica degli affari di Candia dal gennaio 1888 al settembre 1889, e per la maggior parte contiene dispacci scambiati fra Salisbury e White console inglese in Canea.

Una circolare greca del 5 agosto si lagna della condotta dei turchi in Candia, si appella alle potenze onde vi mandino delle forze sufficienti per ristabilirvi l'ordine e garantirvi la sicurezza delle persone e delle proprietà, altrimenti la Grecia manderà la flotta con truppe da sbarco.

Un dispaccio di Salisbury del 9 agosto dice che le potenze prenderanno in attenta considerazione la circolare greca, ma non ammetteno che gli avvenimenti provochino l' intervento materiale della Grecia.

Invita l'ambasciatore di Costantinopoli ad agire presso la Porta onde ristabilisca in Candia l'ordine con truppe turche regolari.

La Germania consigliò pure la Porta a ristabilire l'ordine colle truppe regolari, dichiarò che non favorirebbe le pretese della Grecia.

Crispi telegrafò a Berlino, Vienna e Londra affinchè l'armonia completa esistesse in qualunque azione da prendersi dalle potenze europee negli affari orientali.

Per parte sua non potrebbe vedere un motivo a qualunque preparativo militare da parte della Grecia la cui attitudine gli sembra inopportuna.

Giers informò Morier che aveva diretto delle forti rimostranze ad Atene e fatte pressioni a Costantinopoli.

Spuller espresse pure la sua meraviglia per la circolare greca e fece rilevare ad Atene la importanza di non obbligare il sultano a trattare come movimento nazionale ciocchè fu una semplice rivolta di funzionari locali. Dichiarò che la Francia non agirebbe senza conferire con le altre potenze.

Kalnoky ricevendo la circolare espresse il parere che le proposte greche non erano pratiche, ma era pronto ad aderire a qualsiasi piano proposto dalle potenze direttamente interessate.

L'Austria era interessata solamente in titolo secondario negli affari candiotti.

Un dispaccio del console di Candia del 25 giugno constata che il miglioramento della situazione generale è soddisfacente.

La partenza dell' Imperatore

S. M. l' imperatore di Germania è partito da Monza l' altra sera (13) alle ore 11.

Le vie di Monza erano illuminate vagamente con candelabri, con disegni a gas, con palloncini alla veneziana.

Il corteo giunse, salutato dalla popolazione, alla stazione con lo stesso ordine dell'arrivo. La banda municipale suonò l' inno imperiale.

L' imperatore fu accompagnato sino ai piedi della carrozza dal Prefetto di palazzo, co. Gianotti.

Egli prese congedo dalla Regina nel modo più rispettoso e amichevole.

Alla stazione c'erano il sottoprefetto conte di Salasco, il sindaco cav. Bergomi col capitano nob. Esengrini, assessore.

Ai lati dell' uscita della sala reale, splendidamente illuminata, c'erano molte signore villeggianti.

I sovrani si baciarono affettuosamente.

Il Re si intrattenne coll' imperatore sino a che il treno si mosse lentamente. I corazzieri si schierarono in due file dietro la cancellata della stazione, e presentarono le armi al passaggio del treno imperiale. Anche alcune case in prossimità della stazione erano illuminate con candele.

Il treno imperiale fu di passaggio per Milano alle ore 11.15; era scortato da parecchi funzionari superiori della Rete Adriatica, con a capo il comm. ing. Tabarri, lo stesso che di-

resse il servizio per l'arrivo del treno a Monza.

Il treno sostò un minuto: vi salì un altro aiutante di corpo dell'imperatore. L'imperatore ricambiò il saluto dai finestrini del carrozzone; poi proseguì direttamente per Verona ove arrivò alle 2.15.

S. M. il Re spedì un affettuoso telegramma d'addio, anche a nome della Regina, all'imperatore e all'imperatrice, all'ultima stazione del confine italiano, augurando loro la felice prosecuzione del viaggio.

L'imperatore di Germania arrivò a Verona alle 2.15 ant. dell'altra notte e l'imperatrice alle 2. Partirono per Ala alle 3.

Ieri a mezzogiorno il treno arrivò a Innsbruck, dove avvenne l'incontro con l'imperatore d'Austria. I due imperatori conferirono nel vagone, e l'imperatrice li lasciò soli.

Alle 12.30 il treno imperiale partì per la Germania.

COSE DI GRECIA

Si ha da Atene 11:

Ora, che le feste sono passate, e che Atene ha ripreso il suo solito abbigliamento, gettiamo un colpo d'occhio al matrimonio di Costantino, che costituisce un avvenimento d'importanza capitale.

Dopo la caduta di Bisanzio gli elleni non avevano assistito a un pari cerimoniale. Dopo secoli di schiavitù e di dolori essi chiamavano coi loro voti il giorno, in cui un principe elleno fonderebbe una dinastia destinata a vendicare i martiri della grande idea nazionale, e a riunire in un fascio i membri dispersi della patria ellenica. Quindi le testimonianze di devozione e di amore, che l'ellenismo ha tributato a questo felice matrimonio.

Il popolo scorge in esso l'erede dei Costantini — di Costantino il Grande, di Costantino Paleologo caduto eroicamente sulla breccia di Bisanzio per lasciare senza macchia l'eredità degli avi.

Un Costantino ha fondato l'impero, che cadde sotto un eroico sovrano dello stesso nome.

Nel pensiero del popolo Dio ha riservato a un Costantino la gloria di rialzarlo, e a una Sofia la missione di rendere Santa Sofia al culto cristiano.

Questi erano i voti della nazione ellenica alla nascita del principe reale, voti che sperava di veder adempiuti sotto l'influenza di potenti dinastie, ma di cui pur troppo dovè riconoscere l'inanità, quindi convincersi, che in sè stessa deve cercare gli elementi che fanno la grandezza della nazione.

E questa speranza si adempirà in vero per la gloria della nazionalità ellena, e per l'onore e il prestigio della dinastia.

Torniamo ai nostri infelici cretesi. L'*Acropoli* con un linguaggio sobrio e severo smentisce la fantastica notizia di un abboccamento di più ore, che si pretende abbia avuto luogo fra Tricupis e il conte Herbert Bismarck.

L'*Acropoli* conchiude con tutta la stampa ateniese, che nè il matrimonio di Costantino, nè la visita dell'imperatore Guglielmo modificheranno la linea politica del gabinetto ateniese.

Il solo profitto che si trarrà dall'avvenimento nuziale sarà di far sparire dallo spirito dell'imperatore dei re, dai principi e di altri personaggi illustri dei pregiudizi antichi e assurdi che regnarono in Europa rispetto alla Grecia, e di aver mostrato a tutti i progressi reali fatti e da farsi.

Riguardo a Creta il giornale aggiunge che Bismarck avrebbe detto che la Germania non può non riconoscere i diritti della sovranità della Porta, e che spera che la Grecia non comprometterà la pace.

Al che il ministro Tricupi: « non ho salutato l'arrivo dell'imperatore d'Alemagna per altro che per il rispetto dovuto ad un sovrano amico e alleato della famiglia reale della Grecia; che quanto ai diritti sovrani della Porta essi non furono rispettati, nè in Cipro nè in Egitto — che in fine la Grecia non ha bisogno di consigli per agire secondo le esigenze dei suoi interessi perchè in un paese indipendente essa resta sempre libera di fare ciò, che è di interesse della nazione, combinato col diritto e coll'onore — che piuttosto i consigli dovrebbero essere dati alla Turchia » — risposta ammirabile, sublime e sopratutto patriottica all'indirizzo dell'autocrate dell'Europa.

Torniamo a Creta.

La povera Creta si culla nella speranza, che il memoriale presentato ai ministri delle grandi potenze in Atene durante le feste e sotto gli auspici del felice avvenimento dello sposalizio Sofia-Costantino, non resterà senza effetto.

In quello sono indicate le cause, alle quali aggiunte le eccitazioni, che venivano dalla stampa estera, specialmente alemanna, hanno provocato l'agitazione provocata da Chakir pascià.

Le cause hanno la principal sorgente nei poteri mal definiti del governatore, nelle funzioni difettose delle istituzioni nell'opposizione del governo centrale ai progetti di riforme votate dall'assemblea.

Due fatti sopratutto risultano dal memoriale; la stampa estera europea spingeva i cretesi alla rivolta, e la feroce repressione di Chakir, che insanguinò quella infelice terra non ostante la sottomissione volontaria degli insorgenti.

Del resto le domande dei cretesi nulla hanno di esorbitante.

Ciò ammesso, le grandi potenze sarebbero male ispirate se lasciassero i cretesi senza difesa in faccia al divano che affrettandosi ad approfittare dei successi di Chakir Pacha commetterebbe un errore politico, che sveglierebbe la questione d'Oriente — tanto più che le libertà cretesi imposte dall'art. 23 del trattato di Berlino costituiscono un contratto synallagmatico, messo sotto la protezione del diritto pubblico europeo.

Proventi doganali in Francia

La *National Zeitung* pubblicando il quadro statistico dei proventi erariali in Francia, durante il mese di ottobre nota che la diminuzione di circa tre milioni di franchi nei soli introiti doganali, è una prova che il commercio e le industrie francesi subiscono gravi danni per colpa del Governo della Repubblica e della corrente protezionista che domina nel Parlamento.

Un'altro giornale, il *Berliner Tagespost*, osserva che quei tre milioni di mancati introiti doganali rappresentano una forte diminuzione nell'importazione dei prodotti italiani necessari alle industrie francesi, prodotti che non hanno potuto essere rimpiazzati da altri Stati.

Il nuovo comandante in Africa

Il generale Orero, destinato al comando in Africa, in sostituzione del generale Baldissera, giungerà in questa settimana a Roma, e conferirà col ministro degli esteri e quello della guerra. Sarà presentato a Makonnen, e quindi andrà a raggiungere la sua nuova destinazione.

UN «REPORTER» ROMANO omicida

Ieri mattina alle 10 la città di Roma venne funestata da un delitto nel quale hanno parte principale due *reporters* del *Messaggiero*.

Arnaldo Bertini, quello che entrò in Vaticano coll'imperatore Guglielmo, fingendosi servo, — insospettitosi che la propria moglie Ersilia, una bella giovane di 20 anni, avesse una tresca coll'altro *reporter* Mario Fantozzi, ieri mattina ritornò alla propria abitazione verso le 11, avendo saputo che quando egli non c'era, questi veniva.

Diffatti il Fantozzi venne ed allora succedette una terribile tragedia.

Il Bertini inferocito trasse un revolver e tirò due colpi contro la moglie uno dei quali la colpì alla bocca, poi le inferse varie ferite con un pugnale triangolare.

La donna morì subito. Il Bertini tirò poi altri due colpi di revolver contro il Fantozzi il quale cadde ferito gravemente. Non contento di ciò gli diede altre ferite con lo stesso pugnale.

Pare che prima della tragedia vi sia stata una collutazione: infatti la sala da pranzo presenta i segni di una lotta feroce. La serva, presente alla scena, fuggì inorridita saltando dalla finestra nel sottostante cortile e chiamando aiuto.

Intanto sopraggiunsero i vicini, e poco dopo le guardie. Il Fantozzi fu trasportato moribondo all'ospedale di S. Giacomo.

Egli è in istato gravissimo e si dispera di salvarlo. Ha riportato quattro ferite, di cui una molto grave prodotta dalla palla del revolver nel quinto spazio intercostale sinistro.

All'ospitale il Fantozzi venne interrogato, ma pronunciò poche parole.

Nel portafoglio sequestratogli gli vennero trovate alcune lettere dell'Ersilia con capelli.

Il Bertini si consegnò da solo alla questura.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	764.2	763.0	763.8	764.3
Umidità relativa	72	67	71	57
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	3.7	8.8	5.5	7.1

Temperatura { massima 12.0 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 14 novembre.

Probabilità: Cielo sereno — Basse temperature — Brinate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Concorso a premi fra le aziende vinarie della provincia di Udine. Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha stabilito le norme per il concorso a premi fra le aziende vinarie private delle provincie di Cuneo, *Udine* Porto Maurizio, Piacenza, Siena, Bari, Lecce, Napoli, Reggio Calabria e Caltanissetta.

In ciascuna delle dieci provincie suddette sono assegnati i seguenti premi:

Per i proprieteri: I. una medaglia d'oro con lire 1000. II. due medaglie d'argento con lire 500 ciascuna.

Per i cantinieri: I. una medaglia d'argento con lire 200. II. due medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero d'agricoltura non più tardi del 31 marzo 1890 e dovranno indicare il nome e cognome del concorrente e del suo capo cantiniere, il rispettivo comune dove è la cantina per la quale si concorre.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta col 1° semestre 1891.

Il concorso si disputerà fra quei concorrenti che dimostreranno:

1. di possedere condizioni opportune di locali, vasi vinari, attrezzi e macchine per una bene adatta vinificazione.

2. di avere una produzione annua di vini non minore di 500 ettolitri per conseguire il premio della medaglia d'oro, e di ettolitri 200 per conseguire i premi della medaglia d'argento.

Una esposizione operaia italiana di manufatti, cooperazione, previdenza, ecc. sarà tenuta a Torino nell'anno venturo per constatare il progresso della mano d'opera individuale e dello sviluppo della cooperazione.

La mostra comprenderà;

1. Tutti i prodotti del lavoro di operai singoli od uniti in associazioni cooperative di produzione.

2. Tutto quanto si riferisce alla costituzione ed all'esercizio di associazioni relative alla produzione, al credito, al consumo, all'assistenza mutua sotto l'aspetto morale, economico, sanitario, all'istruzione operaia, ed istituzioni aventi analogo scopo.

3. Tutto ciò che si attiene all'igiene delle abitazioni, del vitto, del lavoro dell'operaio.

Ogni altra notizia attinente a questa esposizione sarà offerta, a chi lo desidera, dalla Camera di commercio.

Esportazione dei vini. La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene il R. Decreto 8 novembre, il quale revoca le precedenti disposizioni riguardanti la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini destinati all'esportazione, pel rimborso delle tasse sugli spiriti.

Agli effetti del detto rimborso, la ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani, da servire di base alla determinazione della quantità di spirito aggiunto ai vini che vengono esportati, è stabilita in gradi quindici dell'alcoolometro centesimale.

Per i vini impiegati nella produzione del vermouth, la richezza alcoolica naturale presunta è mantenuta in otto gradi.

Società Alpina Friulana. La presidenza della Società annunzia che d'ora innanzi non verrà più pubblicata la *Cronaca* «più o meno annuale», ma invece coll'anno veniente si darà principio alla pubblicazione d'un periodico intitolato *In Alto* che uscirà ogni due mesi.

Il primo numero uscirà il 1° giugno 1890.

Il nuovo Consiglio Comunale è convocato domani al tocco per procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta Municipale. La seduta, in base a quanto stabilisce la nuova legge comunale, dovrebbe venir presieduta dal Sindaco cessante.

I telegrammi spediti dal presidente del Consiglio Provinciale, conte Antonino di Prampero, in occasione del genetliaco del Principe di Napoli, furono comunicati agli altri giornali pel tramite della nostra redazione.

Sussidi ai maestri elementari. Il ministero della Pubblica Istruzione accordò L. 7000 ai maestri della provincia di Udine che tennero i corsi serali e festivi nell'anno scolastico precedente, e ai maestri più diligenti accordò una gratificazione speciale di lire 2310.

Pioggia meteorica. Anche quest'anno ha avuto luogo la così detta «pioggia» di stelle cadenti nelle due scorse notti, e sarà visibile anche nella prossima.

La notte del 27 corr. avrà pure luogo «la pioggia meteorica» ma in copia minore.

Il padre Denza, direttore dell'osservatorio di Moncalieri, ne raccomanda l'osservazione che potrà farsi la notte del 27 e non sarà impedita dalla luna che si avvicina al primo quarto.

L'età dei consiglieri Udine e Roma. L'età media dei consiglieri di Udine è di 47 anni. I più giovani sono i consiglieri Caratti e Muzzatti nati nel 64 e 63.

I più vecchi i Consiglieri Poletti e Pirona nati nel 21 e nel 22.

L'età media dei consiglieri di Roma è di 51 anni.

Il più giovane è il Consigliere Lazzaroni nato nel 63, il più vecchio Pianciani nato nel 10. In fatto di età Udine ha un elemento alquanto più giovane in confronto di quello della capitale.

I ginnasti udinesi che vanno a Roma, al prossimo concorso nazionale di ginnastica sono i bravi e *muscolosi* giovani signori: Cremese, Dal Dan, Mulinaris, Mucelli, Rossini, Santi e Taddio. Essi partiranno lunedì 18 corr. col loro maestro sig. Petoello.

Il saggio datosi ieri sera dai giovani concorrenti nella palestra della nostra *Associazione di Ginnastica* riescì egregiamente.

Assistevano al saggio il sindaco co. de Puppi, gli assessori Canciani e Morpurgo, molti ufficiali e parecchi soci.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente sig. Muratti e dal vice-presidente Marcovich.

La festa velocipedistica di domenica. Ecco il programma delle *Corse Velocipedistiche Internazionali* concordate fra il Veloce Club e la Società per i pubblici Spettacoli che avranno luogo il giorno 17 Novembre alle ore 2 1/2 pom. nella località di Vat sulla Pista sociale permanente del Veloce Club Udine (Inaugurazione del Ciclodromo):

Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle Corse (Costume obbligatorio).

1. *Corsa Juniori per Bicicli e Bicicletti*, libera a tutti quei velocipedisti che non abbiano riportato in altre corse un primo premio. (Percorso metri 2000 pari a giri 5). — Primo premio medaglia d'argento di primo grado. Secondo premio medaglia d'argento di secondo grado.

2. *Corsa del Campionato del Veneto per Bicicli per il 1889 90*, libera a tutti. (Percorso metri 4000 pari a giri 10). — Primo premio medaglia d'oro di secondo grado, nastro, diploma e lire 100 in oggetto a scelta. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado.

3. *Corsa Udine per Bicicletti*, libera a tutti. (Percorso metri 4000 pari a giri 10). — Primo premio medeglia d'oro di terzo grado, nastro e lire 80 in oggetto a scelta. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado. Premio di traguardo medaglia d'argento di primo grado.

4. *Corsa Tricicli*, liberi a tutti. (Percorso metri 1200 pari a giri 3). Primo premio medaglia d'oro di terzo grado e nastro. Secondo premio medaglia d'argento di primo grado.

Sul luogo delle corse verrà per cura del Veloce Club Udine indetto un *Handicap* del miglio inglese (metri 1609) con premi da fissarsi, Handicap che chiuderà il programma delle corse.

I prezzi per accedere al Ciclodromo durante le corse sono i seguenti:

Recinto *A* con posti a sedere lire una.
Recinto *B* Cent. 30.

Per questa circostanza si organizzò pure una pubblica festa da ballo.

La sfilata dei velocipedisti sarà molto numerosa e in seguito a deliberazione del Veloce Club Udine farà partenza alle ore 1 1/2 pom. dalla Sede sociale Via Gorghi per recarsi alla Pista di Vat, percorrendo la via della Posta, via Daniele Manin, Giardino Pubblico, via Giovanni da Udine, via Gemona, Chiavris, Vat.

Aggiungiamo che per quel giorno vi sarà un apposito servizio di vetture dalla Porta Gemona a comodo dei Signori e Signore cui la passeggiata fosse troppo distante.

Così stando le cose, e assicurati quasi dal bel tempo possiamo prevedere un concorso numeroso di spettatori che senza dubbio goderanno di un bel spettacolo.

Corte d'Assise. Ieri si chiuse la sessione col processo Corubolo.

Pietro Corubolo e Antonio Corubolo vennero condannati a *12 anni di reclusione* e alle spese processuali e rifusione di danni. G. B. Fedele venne condannato a *12 anni di lavori forzati*, più le spese come sopra e alla perdita dei diritti civili e interdetto legale durante la condanna.

Dopo udita la sentenza il Pietro Corubolo protestò di nuovo la sua innocenza.

La ricchezza mobile. Una circolare del settosegretario di Stato Carcano eccita i commissari per l'accertamento dei redditi per la ricchezza mobile del bilancio 1890 91, a procedere sollecitamente nell'esame, e pronunciare presto il giudizio sui reclami. Con altra circolare fu disposto che gli agenti delle imposte si rechino alle adunanze delle commissioni mandamentali anche fuori della sede d'ufficio, purchè nei limiti e nelle esigenze degli altri lavori.

La circolare dice che le decisioni delle commissioni hanno forza ed autorità di veri arbitrati, ma non menomano il diritto dei contribuenti ed il dovere degli agenti a portare appello dalle prime decisioni.

Allettamento al risparmio è certo il vedere che si può impiegare direttamente e bene anche piccole somme di denaro.

L'impiego diretto offre il vantaggio di costituire al capitalista un diritto di controllo ed ingerenza e di dargli una specie di comproprietà. Bisogna però sceglier bene, non lasciarsi illudere da imprese straniere, (Panama informi) ma prendere buoni titoli nazionali. Obbligazioni di ferrovie come ad esempio quelle che ora si emettono dalla Società Verona-Caprino ed altre consimili quando se ne presenti l'offerta.

Un desiderio. Con questo bel sole sono molti quelli che sono tentati a fare la salita del nostro Castello per godere lo spettacolo veramente bello che si presenta colassù del semicerchio delle alpi e dei gruppi di colline che col mare dànno al Friuli un sì bel contorno. Difatti questi giorni sono molti quelli che vanno lassù a godere questo spettacolo, che attrae anche i forastieri che visitano la nostra città. Ma ho udito molti lagnarsi che, giunti ad un certo punto, si trovi una sbarra che toglie ad essi una parte della bellissima vista.

Perchè, ho sentito dire, non si procura la discesa dalla parte nord-ovest fino al palazzo Bartolini, cosa molto facile ad eseguirsi?

Io ripeto qui questo desiderio di molti, che è anche il mio, perchè è proprio una crudeltà di privare il pubblico di un così gradito spettacolo.

C'è stato uno, il quale vedendo salire sul colle anche una schiera di ragazzetti, disse a me, che *forse*, per la mia età, ne era persuaso prima di lui: «Se quei ragazzi venissero quassù col loro maestro, egli potrebbe impartire ad essi la più bella lezione di geografia, mostrando loro colla carta del Friuli alla mano, tutte quelle varietà del territorio del nostro Friuli cui essi possono bene distinguere da colà.

Dopo queste lezioni assai piacevoli, il maestro potrebbe mettere loro in mano la carta geografica dell'Italia, quella dell'Europa e quella della Terra, sicuro che con poche spiegazioni e successive interrogazioni essi imparerebbero la geografia del nostro globo da sè.»

Coll'*intuizione* s'insegnano facilmente ai ragazzi molte cose, e non solo la geografia, ma le scienze naturali ed anche l'opera delle industrie. Dopo vedute da quassù le fabbriche che si trovano nei dintorni di Udine, si potrebbe condurli, dopo averli schierati in linea militare, con qualche marcia divertente a

vedere alcune di queste fabbriche e poi anche a fare delle altre gite più lunghe verso i nostri colli. Poi, poi... mi fermo qui, perchè vorrei vedere adempiuto prima di ogni cosa quel *desiderio* che ho sopra citato.

Rendetici possibile di compiere attorno al nostro castello quel po' di alpinismo cittadino che è un vero divertimento per tutti.

V.

Roma divisa in zone postali. Sul nostro giornale venne già annunziata due volte la nuova divisione postal di Roma.

Cominciando cioè dal 1 novembre:

Roma, per la distribuzione delle corrispondenze, è ora divisa in 5 zone, distinte colle seguenti indicazioni: C (Centro) N (Nord) E (Est) S (Sud) O (Ovest).

Allo scopo di accelerare la distribuzione delle corrispondenze per Roma, il pubblico deve indicare sull'indirizzo, oltre il domicilio del destinatario, la zona postale in cui il medesimo si trova:

Esempio: sig. X. Piazza Vittorio Emanuele — Roma E, (Est), o C (Centro) ecc. ecc.

Il ceto commerciale è specialmente pregato di avvertire i propri corrispondenti a non omettere, a scanso di ritardo, la indicazione della zona sulle corrispondenze dirette a Roma.

L'elenco alfabetico delle strade, piazze, vie ecc. ecc. di Roma si può avere presso l'ufficio postale.

Commercio delle Sete. Chiudemmo la relazione serica del 3 ottobre esprimendo l'opinione che il secondo trimestre della campagna sarebbe fertile d'affari meglio rimunerativi di quello che il periodo ch'era trascorso. Tali lusinghe si verificarono, finora, al di là della nostra aspettativa. Esaurite del tutto le vecchie rimanenze che stavano quasi intieramente nelle mani della speculazione, la quale realizzava discreto utile quantunque i prezzi stessero al di sotto del costo delle sete nuove, la fabbrica dovette ricorrere totalmente a queste.

I filandieri, liberati dalla schiacciante concorrenza cominciarono a sostenere meglio i prezzi e la fabbrica, pressata da bisogni, prevedendo una resistenza sempre più accentuata, entrò francamente in campo accordando facilmente una a due lire d'aumento, sulla quale base non pochi contratti a consegna ebbero luogo ai primi d'ottobre. Mano a mano che si effettuavano le vendite aumentavano le pretese, sempre debolmente contrastate dal compratore.

Tutte le piazze di consumo operarono largamente, come lo provano le colossali cifre della stagionatura d'ogni piazza; ogni nuova vendita constatava un passo di più nell'aumento dei prezzi di maniera che da lire 51 a 53 che si pagarono le buone sete ai primissimi di ottobre, questa categoria raggiunse nel periodo d'un mese lire 56 a 57, essendosi superato di qualche lira tale limite per le sete di prima marca.

Più sensibile si fece l'aumento nelle galette, che da lire 13 25, massimo prezzo pagatosi agli ultimi di settembre salirono gradatamente a 13.50, 14 fino a lire 14.75 prezzo effettivamente praticatosi per partita classica di buona rendita.

Una sosta, dopo tanto movimento d'affari e considerevole aumento era prevedibile e necessaria, specialmente per evitare l'esagerazione nei prezzi delle gallette, che superarono il ricavo in seta. Le transazioni sono rallentate questi ultimi giorni, ma l'aumento conquistato si mantiene fermissimo. Dovesse anche subentrare la calma, ribassi non ne seguiranno certamente perchè la situazione dell'articolo è solida quanto mai. La fabbrica lavora attivissima.

Il consumo, sebbene sminuzzato, in una moltitudine di articoli per così dire accessori, è rilevante e si estende sempre più ed i filandieri che vendettero forse una metà del prodotto con poco o nessun utile, vorranno rifarsi sul resto.

Piuttosto che ribassi sono d'aspettarsi nuovi aumenti tra un paio di mesi quando si manifesteranno nuovi bisogni in fabbrica. Comunque, se a 50 lire era ragionevolissimo di correre la sorte dell'avvenire, agli odierni prezzi è prudente realizzare le robe prodotte con galette acquistate al momento del raccolto, risultandone un utile non trascurabile.

I coraggiosi acquirenti a 14 lire ed oltre poi, dovranno aspettare forse un paio di mesi per non avere lavorato per la gloria. Cascami tutti in sensibile miglioramento. Struse classiche lire 11, ricercate; doppi lire 5.60 a 5.80; galettami lire 3.25 a 3.40; macerati lire 3.50 a 3.75, bene inteso il tutto per roba primaria ed in proporzione quella di minor mercato.

(Dal Boll. dell'Ass. Agr. Friul.)

C. Kechler

Incendio. A Reana il 9 corr. si incendiò la sagrestia di quella chiesa. Il fuoco distrusse molti oggetti sacri di valore e causò un danno di lire 3000 circa.

Contravvenzioni. A Palazzolo, a Latisana, a Martignacce ed in altri comuni furono fatte diverse contravvenzioni ad individui che non si erano curati di mettersi in regola colla legge sui pesi e sulle misure.

Annegato. Stival Luigi essendo alquanto brillo non misurò il pericolo cui andava incontro attraversando il Tagliamento, ma le acque lo travolsero e la sua imprudenza gli costò la vita.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Anche iersera il teatro non era granchè frequentato. E sì che ora per *una lira* si ha un spettacolo molto buono.

Si pretende forse che un teatro *senza dote* e di non molta capacità faccia venire Tamagno e la Patti?

Il pubblico intervenuto non mancò però di applaudire alla signorina Bosi, ai signori Bonora e Argenti, e a quei due egregi artisti cantanti che sono i signori Scolari e Barberis, che dovettero replicare anche ieri sera il motivo «Grazie al ciel per una serva».

Oggi *riposo*.
Domani ***Fra Diavolo***.

Libri e Giornali

Il Pubblico è l'unico giornale d'Italia che spiega in ogni numero graziosi Giuochi di prestigio e di Società, scritti con umoristico brio alla portata di chiunque e tali da potersi fare senza spesa alcuna.

I signori associati possono subito eseguire una brillante Seduta magica presentando cinque sorprendenti giuochi che ricevono tosto in dono.

Abbonamento per un anno lire 2. Estero lire 3.

Numero di saggio gratis chiederlo con biglietti di visita all'Amministrazione in Torino.

NOTE LETTERARE

REVÊRIE

« O Salce! Salce! Salce!
Cantiamo! - il Salce funebre
Sarà la mia ghirlanda. »
(*Otello*, atto IV, scena I Boito)

Quattro volte mi sognai
Di foreste imbalsamate,
E alla quinta un via vai
Di Donzelle inghirlandate.

Rincorrean folli e beate
Carezzando l'erba in flor;
Si stringean tutte stipate
Emettendo raggi d'or.

Ma nessuna delle belle
Richiamava il garzoncel;
Tutte dure, tutte felle
Sghignazzavan vòlte al ciel.

E il ciel tutto nimboso
Di tempeste e di balen,
(*) *Borbottava* sì ringhioso
Da squarciare loro il sen....

Pallidette quali viole
Ricorreano alla pietà;
Ma il fulgòr, sì come suole,
Scende in mezzo, e le disfà.

« Ahi, le vaghe fantasie
Dal mio spirito esulâr;
E il torrente di memoria
Odo funebre mugghiar.

« Niun fantasima di luce
Cala omai nel chiuso cor:
Ma lo rompe a falda a falda
Il corruccio ed il dolor. »

Antonio Franceschi.

(*) Cfr. A. Manzoni, «*Promessi Sposi*», cap. XXXV:

«........Ogni tanto, tra mezzo al ronzio continuo di quella confusa moltitudine, si sentiva un *borbottar* di tuoni, profondo, come tronco, irresoluto..........»

FATTI VARII

Protesta pratica dei fumatori in Austria

In Austria, in seguito all'aumento dei prezzi sui sigari e sui tabacchi, si sono verificate nei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre le seguenti diminuzioni nella vendita; i sigari Cuba sono discesi da 12 millioni a 4 milioni: i sigari da 5 soldi sono discesi da 59 milioni a 42 milioni; quelli da 2 soldi e mezzo sono precipitati da 109 milioni a 55 milioni.

I soli virginia si sono mantenuti alla cifra di 50 milioni.

Telegrammi

Dimostrazione a Bacelli

Roma 14. Questa sera si fece una dimostrazione in onore di Guido Bacelli riescito consigliere comunale primo in lista con voti 15.144. La dimostrazione partì da Piazza Colonna e si recò alla casa del Bacelli in via Monte della Farina dove la banda suonò degli inni patriottici. La folla acclamò vivamente il Baccelli.

In Grecia

Atene 14. La camera terminò la discussione sull'interpellanza pegli affari di Creta, approvando un ordine del giorno di fiducia al governo con voti 72 contro 54.

Al Marocco

Tangeri 14. Il sultano fece arrestare a Fez sei capi Rif in seguito al furto ed all'aggressione di cui fu vittima l'addetto dell'ambasciata italiana Galletti Cambiagi.

Nello stretto imperversa forte la burrasca.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 novembre

R. I. 1 gennaio	93.13	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	95.30	Francese a vista	101.10

BERLINO 14 novembre

Berlino	102.50	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.20

LONDRA 13 novembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 15 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85.35
Idem (arg.) 85.65
Idem (oro) 108.70
Londra 11.91 — Nap. 9.48 1/2

MILANO 15 novembre

Rendita Italiana 95.35 — Serali 95.30
Napoleoni d'oro » 20.17

PARIGI 15 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.10
Marchi l'uno 124.40

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7 50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Municipio di Marano Lagunare

(UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.
Rinaldo Olivotto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PREMIATE AL XII CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887, AL II CONGRESSO D'IGIENE DI BRESCIA 1888

all'Esposizione Universale di Barcellona (Spagna) - Prodotti Chimici - Ottobre 1888:

al Gran Concorso delle Scienze in Bruxelles 1888, ove fra tutte le specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di ogni Nazione, furono premiate le sole Pillole di Catramina Bertelli; e con

MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI COLONIA (Luglio 1889)

che è una distinzione di particolare importanza, essendo la **prima specialità farmaceutica italiana** che viene premiata in Germania.

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come: **Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri** lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi convulsive o asinine, Catarri ed Infiammazioni della vescica e dell'uretra, Infiammazione intestinale** ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi i più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero, o sulla cui scatola non ci fosse la marca di fabbrica e la firma qui in testa riportata.

« .... Sperimentai largamente le pillole di Catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli alri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati .... »

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. **Carlo Marzuttini**
Medico Municipale.

« .... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di Catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, 2 giugno 1887.

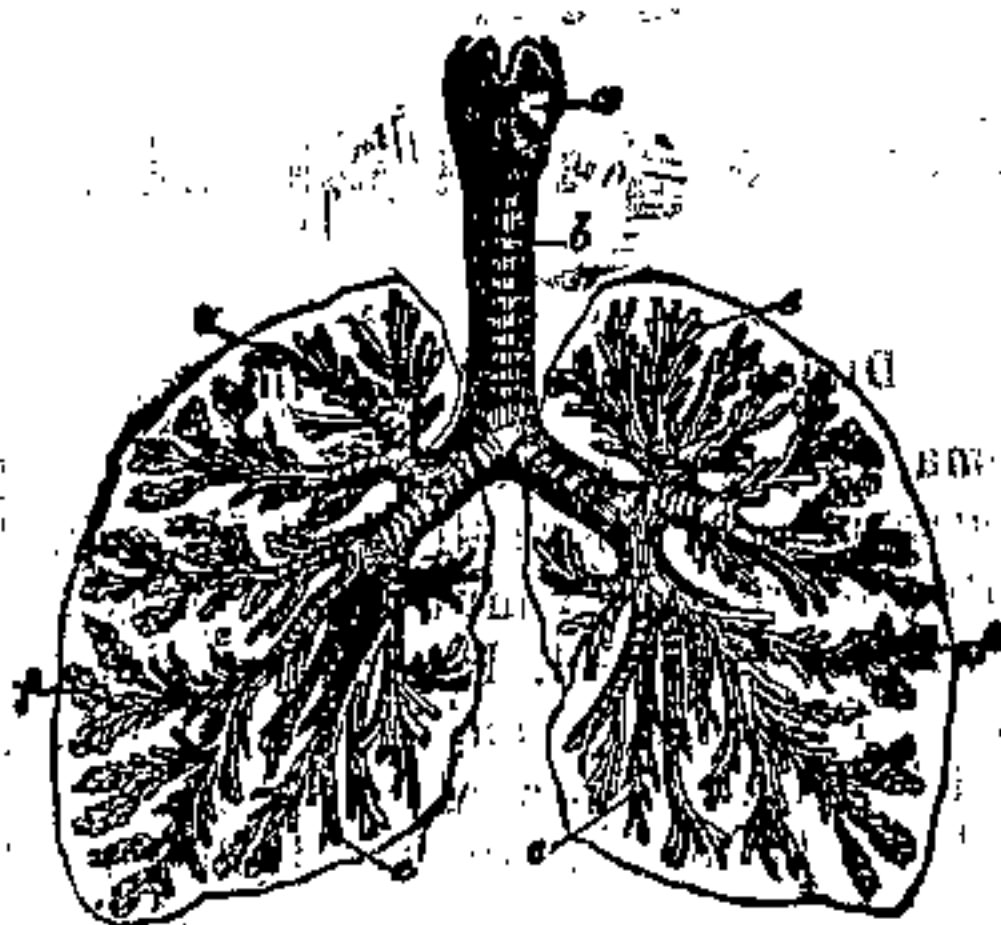
Prof. **Ferdinando Franzolini**
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine.

« .... Piacemi testificare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio .... »

Dott. cav. **Panzeri**
Presidente del Consiglio Direttivo della Poliambul. di Milano
Professore dell'Università di Pavia.

Usai le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.

Bologna, 23 ottobre 1888.

Prof. Comm. Conte **Pietro Loreta**
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola
Deputato al Parlamento.

« .... Fra le preparazioni farmaceutiche che hanno fondamento di verità scientifica deve annoverarsi la Catramina Bertelli che è un ottimo rimedio nelle malattie dell'apparato respiratorio .... »

(Giornale medico « La Preventiva » fasc.° 8° agosto 1889)

Dott. Cav. **Domenico Franco**
Prof. nella R. Università di Napoli
Specialista per le malattie dei bambini.

« .... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di Catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose, delle vie aeree e dell'apparato urinario .... »

Pavia, 27 maggio 1887.

Dott. Cav. **Angelo Scarenzio**
Prof. nella R. Univ. di Pavia, Dirett. della Casa di Salute

« .... In molti ammalati della mia clinica, quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di Catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissima nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche .... »

Prof. **Tommaselli** Comm. **Salvatore**
Direttore della Clinica Medica della R. Univer. di Catania

« .... Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di Catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie orinarie.... Sono assai bene tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi .... »

Venezia, 21 giugno 1887.

Dott. **Yona Mosè**
Medico di Sezione delle S. F. M

« .... Le pillole di Catramina Bertelli sono certo un buon rimedio anche nelle bronchiti croniche.... Continuo le esperienze fiducioso in buonissimi risultati .... »

Venezia, 21 giugno 1887.

Dott. **Angelo Minich**
Medico-chirurgo

IMPORTANTE. **Le vere PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI si vendono soltanto in scatole originali, intatte avvertendo che quelle che si vendessero sciolte od a peso, non possono essere che una dannosa mistificazione. Costano L. 2.50 la scatola grande, più Cent. 50 se per posta; quattro scatole grandi L. 9.50 franco di porto. Per aderire alle insistenti preghiere dei signori Medici, la Ditta A. BERTELLI e C., ha messo in vendita anche delle**

SCATOLE PICCOLE DA UNA LIRA

IN VIA DI PROVA, SOLO PER L'ITALIA.

La Ditta medesima spedisce 6 scatolette piccole da una lira per L. **5.50,** *franco di porto; e 12 per* L. **10,** *franco di porto.*

In **UDINE** G. Comessatti, Grossista; Farmacia Minisini; Filipuzzi-Girolami; Bosero; Alessi.

Il favore con cui, per la loro indiscussa efficacia, vennero accolte le Pillole di Catramina Bertelli dai signori medici, dagli Ospedali, dai Congressi scientifici e dal pubblico, sprona certuni a cercare di usufruire abusivamente di questo nome di « Catramina » per applicarlo ad altri prodotti. Avvertiamo pertanto che il motto « Catramina » è stato creato dalla Ditta A. BERTELLI e C. di Milano per distinguere uno speciale olio di catrame solo preparato dalla Ditta medesima, — che tale motto venne brevettato in tutte le principali Nazioni, ed è quindi di esclusivo uso e proprietà della Ditta stessa la quale coll'appoggio dell'Union des fabbricants di Parigi per la protezione internazionale dei brevetti, procede non solo contro chi falsifica i prodotti di Catramina, e contro chi vende prodotti di Catramina falsificati, ma anche contro chi illegalmente fa uso della denominazione di « Catramina » rammentando altresì che la legge colpisce non solamente i fabbricanti abusivi, ma anche i rivenditori del prodotto denominato abusivamente « Catramina » non tenuto calcolo della buona fede.

Sono pure tenuti responsabili i tipografi e litografi per la preparazione delle etichette usate a coprire il prodotto abusivo. — Tutto questo valga anche per il « Sapol » per il « Pitiecor » e per le altre specialità della Ditta.

Concessionari per l'America del Sud CARLO F. HOFER e C., — Genova.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.